

**IL RUOLO DELLA BANCA D'ITALIA
NELLA PROMOZIONE DEL FINTECH**

Le proposte di ItaliaFintech

10 OTTOBRE 2025

IL RUOLO DELLA BANCA D'ITALIA NELLA PROMOZIONE DEL FINTECH:

Le proposte di ItaliaFintech

INTRODUZIONE

Il presente documento analizza il ruolo della Banca d'Italia nello sviluppo del settore Fintech, evidenziando gli strumenti già posti in essere - Canale Fintech, Milano Hub, Sandbox regolamentare e tavoli di confronto istituzionale - e proponendo una valutazione comparata delle *best practice* adottate in altri Paesi europei. L'obiettivo è quello di individuare punti di forza e criticità del modello italiano, formulando proposte operative per rafforzare l'ecosistema nazionale dell'innovazione finanziaria.

1. L'ATTUALE ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA A SUPPORTO DEL FINTECH

Negli ultimi anni la Banca d'Italia ha sviluppato diversi canali per favorire l'innovazione finanziaria. In particolare, si segnalano le seguenti iniziative:

Canale Fintech

Avviato nel 2017 quale primo strumento di supporto strutturato, rappresenta il punto di contatto diretto tra imprese innovative e Autorità di vigilanza, con l'obiettivo di favorire un dialogo rapido e informale su progetti innovativi o soluzioni con possibili implicazioni regolamentari. Le richieste ricevute possono essere in feedback, pareri non vincolanti o incontri con esperti.

Milano Hub

A questo canale si è aggiunto nel 2021 il **Milano Hub**, centro di innovazione istituzionale per sostenere la digitalizzazione del settore finanziario. Attraverso call tematiche (es. in tema di intelligenza artificiale, DLT, pagamenti digitali) seleziona e accompagna startup e operatori tradizionali nello sviluppo di progetti, offrendo supporto normativo, tecnologico e, in taluni casi, finanziario, nonché occasioni di confronto con esperti.

A partire dal 2021, Milano Hub ha promosso tre edizioni delle *Call for Proposals*:

- ▶ la **prima edizione, avviata nel 2021 e dedicata all'intelligenza artificiale**, ha visto la presentazione di **40 progetti, dei quali 10 sono stati ammessi al percorso di accompagnamento** (tra questi i progetti dei nostri associati **Altilia** e **Nexi Payments**);
- ▶ la **seconda edizione, lanciata nel 2022 e incentrata sulla tecnologia DLT**, ha registrato una partecipazione più ampia: **57 progetti** presentati da 81 soggetti, **con 7 progetti ammessi**, tra cui la proposta di **Conio**, nostro associato;
- ▶ la **terza edizione, avviata nel 2024 e dedicata ai pagamenti digitali**, ha registrato soltanto **26 domande** di partecipazione da parte di operatori italiani e internazionali, tra cui intermediari bancari, provider tecnologici, università e start-up e ha visto un totale di **11 progetti ammessi**, tra cui quelli dei nostri associati **CGN Fintech**, **Fabrick** e **TeamSystem Payments**.

L'analisi dei dati evidenzia **un trend decrescente** nel numero di candidature ricevute: da 40 nella prima edizione (2021), a 57 nella seconda (2022), fino a 26 nella terza (2024). Pur a fronte di un numero di pro-

getti ammessi relativamente stabile, tale calo suggerisce l'opportunità di rivedere, tra l'altro, la strategia di comunicazione e la definizione dei criteri di selezione, al fine di aumentare attrattività e inclusività, soprattutto verso attori emergenti.

Sandbox

Dal 2021 è operativa la **Sandbox regolamentare**, introdotta nell'ambito della cabina di regia del Comitato Fintech presso il MEF, che consente di testare, in ambiente controllato, nuovi modelli di business sotto la supervisione di Banca d'Italia, CONSOB e IVASS, affiancando alle iniziative di dialogo la possibilità di sperimentazione regolamentare. I progetti, per l'accesso, devono: essere innovativi; richiedere deroghe normative o forme di controllo specifiche; assicurare benefici per utenti e sistema finanziario; trovarsi in fase avanzata di sviluppo; dimostrare solidità economico-finanziaria. Una volta ammessi, si concorda con l'Autorità un piano di sperimentazione; l'operatività avviene verso un numero limitato di utenti, in regime regolamentare semplificato e temporaneo, sotto costante vigilanza.

ItaliaFintech ha sostenuto l'introduzione della Sandbox italiana, nell'ottica di favorire un quadro giuridico abilitante per la crescita dell'ecosistema Fintech. A seguito dell'attività di advocacy dell'Associazione, nel 2020 è stata approvata la disciplina nazionale.

Nonostante il nostro ruolo attivo nella promozione della Regulatory Sandbox italiana, ad oggi sono stati ammessi solo 8 progetti.

La Sandbox ha previsto **due finestre di accesso**:

- ▶ **prima finestra**: aperta tra novembre 2021 e gennaio 2022, ha raccolto **54 candidature, con 17 progetti ammessi alla sperimentazione** (14 sotto la supervisione della Banca d'Italia e 3 dell'IVASS);
- ▶ **seconda finestra**: avviata tra novembre e dicembre 2023, ha raccolto **17 candidature, con 3 progetti ammessi**.

Complessivamente, i progetti ammessi sono 20. La selezione, molto rigorosa, evidenzia anche la possibile necessità di rivedere alcuni aspetti del processo di accesso e dei criteri di valutazione per favorire una partecipazione più ampia e rappresentativa dell'ecosistema innovativo.

Tale risultato è, a nostro avviso, attribuibile ad una serie di problemi strutturali che hanno ostacolato l'accesso e la partecipazione e che abbiamo avuto modo di sottolineare in occasione di una **Audizione presso il Comitato Fintech del Ministero dell'Economia e delle Finanze lo scorso 5 luglio 2024**. Tra i temi segnalati si evidenziano in particolare:

- ▶ la complessità della procedura di candidatura;
- ▶ l'incertezza nelle tempistiche procedurali;
- ▶ i criteri di ammissione eccessivamente restrittivi.

Nel marzo 2025, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha avviato una consultazione pubblica sul futuro della Sandbox regolamentare italiana, con l'obiettivo di raccogliere contributi utili alla revisione del quadro normativo. ItaliaFintech ha partecipato attivamente al processo, trasmettendo la propria **risposta formale in data 16 maggio 2025** nella quale ha proposto le seguenti modifiche all'attuale impianto:

- ▶ semplificazione dell'accesso alla Sandbox per startup e PMI;
- ▶ adozione di un modello permanente "sempre aperto" per le candidature;
- ▶ introduzione di un supporto operativo proattivo durante l'intero processo di test;
- ▶ rafforzamento del dialogo tra operatori Fintech e Autorità di Vigilanza.

A riguardo, si attende con interesse la pubblicazione del nuovo regolamento sulla Sandbox entro la fine del 2025 al fine di prendere atto delle innovazioni introdotte.

Comitato Fintech

Infine, si registra un crescente impegno nel **Comitato Fintech**, istituito nel 2018 presso il MEF, come spazio di confronto interistituzionale. Il Comitato è presieduto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e include come membri permanenti:

- ▶ il Ministro dello Sviluppo Economico;
- ▶ l'Autorità politica delegata per gli Affari Europei;
- ▶ il Governatore della Banca d'Italia;
- ▶ il Presidente della CONSOB;
- ▶ il Presidente dell'IVASS;
- ▶ il Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM);
- ▶ il Garante per la protezione dei dati personali;
- ▶ il Direttore dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID);
- ▶ il Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Il Comitato si avvale di una Segreteria tecnica incardinata presso il Dipartimento del Tesoro, che coordina le attività operative e supporta l'elaborazione delle proposte regolamentari. Può inoltre coinvolgere soggetti esterni - associazioni di categoria, imprese, enti di ricerca, operatori Fintech - con funzioni consultive e senza diritto di voto, per arricchire il confronto e favorire una regolazione aderente alle esigenze del mercato. Negli ultimi mesi ha svolto un ruolo centrale nell'elaborazione del nuovo schema di regolamento della Sandbox, contribuendo attivamente alla consultazione MEF di marzo 2025.

2. BEST PRACTICE ITALIANE E CONFRONTO CON ALTRI PAESI EUROPEI¹

Le Autorità di mercato e le Istituzioni svolgono un ruolo cruciale nell'equilibrio tra innovazione tecnologica, stabilità e tutela dei clienti. Per favorire l'interazione con le imprese, sono stati introdotti gli *Innovation Facilitators*, strumenti promossi dalle *European Supervisory Authorities*, che includono:

- ▶ gli **Innovation Hubs** che offrono un canale di dialogo con le autorità fornendo orientamenti non vincolanti;
- ▶ le **Sandbox regolamentari** che consentono di testare prodotti e modelli di business in un ambiente controllato e flessibile.

Negli ultimi anni si sono affermati modelli ibridi, che combinano le funzioni dei due approcci, rafforzando la collaborazione con le Autorità di Vigilanza, spesso coinvolte attivamente nelle fasi di sperimentazione.

Seguono le iniziative in Francia, Spagna e Regno Unito, con evidenza delle differenze e dei relativi impatti sugli ecosistemi.

Spagna

I principali strumenti sono la **Regulatory Sandbox (2020)**, il **Fintech Portal (2016)** e l'**Innovation Facilitators** del Banco de España.

¹ Per la redazione di questo paragrafo è stato preso come riferimento il Report **"Il Fintech in Italia e in Europa: contesti e regole diverse"**, aprile 2025, realizzato da ItaliaFintech con il contributo scientifico dell'Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano.

Per quanto riguarda la Regulatory Sandbox spagnola, un elemento che la contraddistingue profondamente è il fatto che questa iniziativa è stata promossa dal settore privato (AEFI, omologa di ItaliaFintech), e successivamente istituzionalizzata con dialoghi formali e finestre di accesso frequenti. Il coordinamento è del Ministerio de Asuntos Económicos con Banco de España, congiuntamente alla Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV) e alla Dirección General de Seguros y Fondos de Pensiones (DGSFP).

Il modello prevede criteri di accesso simili a quelli previsti in Italia e in UK, con un'attenzione specifica a *compliance*, benefici per i consumatori, efficienza, miglioramento e impatti sulla regolazione. Inoltre, introduce un regime di uscita agevolato (autorizzazioni semplificate post-sperimentazione).

Il **Fintech Portal**, costituito dalla CNMV nel 2016, è uno sportello di consulenza normativa diretta, che ha rilasciato oltre 800 consulenze in materia di AI, blockchain, tokenizzazione, cripto-assets, DLT.

Gli **Innovation Facilitators** del Banco de España sono, invece, canali di consulenza su innovazione tecnologica e profili normativi.

Francia

Il modello francese si distingue per l'assenza di una Sandbox, sostituita da un approccio fondato sulla neutralità tecnologica, sulla proporzionalità e su un dialogo continuo tra autorità e operatori, con particolare attenzione al rafforzamento della supervisione tecnologica (*suptech*) e all'organizzazione di eventi e forum di collaborazione. In particolare, i principali strumenti previsti sono:

- ▶ **Le Lab (Banque de France, istituito nel 2017 e ampliato 2022)**, centro di *open innovation* dedicato a sperimentazioni e call for projects (oltre 60 iniziative avviate).
- ▶ **Pôle Fintech (Autorité de contrôle prudentiel et de résolution (ACPR), 2016)**, struttura di supporto regolamentare e promozione dell'approccio "*suptech*" per la modernizzazione della vigilanza tramite AI, blockchain e strumenti digitali.
- ▶ **FinTech, Innovation and Competitiveness division (Autorité des marchés financiers (AMF), 2016)**, *hub* dedicato ai mercati finanziari, al monitoraggio dei trend e al sostegno alle startup.
- ▶ **Fintech Forum (ACPR e AMF)**, organizzato con cadenza annuale, consiste in una piattaforma di dialogo e confronto pubblico-privato.
- ▶ **"France Fintech Weeks"²**: Dal 2020, le **settimane francesi dedicate alle tematiche FinTech**, organizzate congiuntamente da France FinTech (associazione che promuove il Fintech in Francia), dall'**ACPR** (che vigila sui settori bancario e assicurativo in Francia al fine di mantenere la stabilità finanziaria ed è parte della Banque de France) e dall'**AMF** (autorità analoga a CONSOB), con l'obiettivo di valorizzare l'ecosistema Fintech francese attraverso il contributo delle principali organizzazioni pubbliche e private impegnate nello sviluppo della finanza digitale in Francia e in Europa.

Regno Unito

Paese pioniere e *benchmark* globale per strumenti pubblici a supporto del Fintech, il Regno Unito si distingue per le seguenti iniziative:

- ▶ **Innovation Hub (2014)**, istituito nell'ambito del Project Innovate dalla *Financial Conduct Authority* (FCA), rappresenta il modello di riferimento a livello internazionale.
- ▶ **Regulatory Sandbox (2016)**, iniziativa pionieristica a livello globale, inizialmente strutturata a "*cohort*" e attualmente **sempre aperta**. È caratterizzata da strumenti di flessibilità quali autorizzazioni temporanee, orientamenti informali e lettere di impegno a non intraprendere azioni di enforcement. Ha ricevuto 630 candidature, con 195 progetti ammessi.

² Il programma completo della quinta edizione, della FFTW25 è disponibile al seguente link: <https://www.frenchfintechweek.org/>.

- ▶ **Digital Sandbox (attiva dal 2020 e resa permanente dal 2023)**, consente la sperimentazione su dataset sintetici per progetti nelle fasi iniziali di sviluppo.
- ▶ **Innovation Pathways**, offre un supporto consulenziale personalizzato in materia di interpretazione normativa e processi autorizzativi.

3. LE PROPOSTE DI ITALIAFINTECH PER SOSTENERE LA CRESCITA DEL SETTORE

Il quadro italiano presenta alcuni punti di forza, come l'avvio di Milano Hub e della Sandbox, che allineano il Paese agli standard europei. Tuttavia, permangono numerose criticità: rigidità nei processi autorizzativi, eccessiva burocratizzazione dei requisiti AML e tempi prolungati di *onboarding*, con conseguente svantaggio competitivo per le fintech italiane.

Il confronto internazionale evidenzia approcci più agili e modelli virtuosi che potrebbero orientare l'evoluzione del quadro normativo nazionale. Il **Regno Unito**, pioniere della Sandbox (2016), adotta un modello "*always open*" che ha già consentito l'accesso a quasi 200 progetti, con un forte coinvolgimento della FCA e un quadro di uscita semplificato. La **Spagna** ha istituito nel 2020 una Sandbox sostenuta dal settore privato, caratterizzata da finestre di accesso semestrali e da un regime agevolato per l'autorizzazione post-sperimentazione. La **Francia**, invece, ha investito su Innovation Hub, come "Le Lab" della Banque de France e il Pôle Fintech dell'ACPR, privilegiando un approccio di dialogo costante e proporzionalità normativa, senza introdurre una Sandbox.

L'Italia ha già avviato strumenti importanti, ma deve accelerare su **semplificazione, dialogo istituzionale e sostegno alla crescita delle startup** per colmare il gap competitivo con gli altri Paesi europei.

Per rafforzare l'ecosistema Fintech italiano, riportiamo di seguito alcune direttrici di intervento legate ai principali strumenti messi a disposizione dalla Banca d'Italia:

Canale Fintech

- Si propone l'organizzazione di **incontri a porte chiuse, suddivisi per aree tematiche verticali** (ad esempio: lending, pagamenti, crypto, etc.), al fine di favorire una maggiore comprensione dei modelli di business fintech.
- L'associazione si candida come promotore attivo di tali incontri, con l'obiettivo di **facilitare il dialogo tra operatori e istituzioni, nonché di rafforzare la conoscenza e le competenze delle Autorità finanziarie in materia di modelli di business Fintech**, attraverso momenti di confronto tecnico e riservato. A livello globale, tale ambito viene indicato dalle imprese come quello con il maggiore margine di miglioramento. In questo contesto, si propone inoltre di rendere più chiari, rapidi e coerenti i **processi di autorizzazione e registrazione**, che rappresentano aree di particolare criticità per le imprese Fintech a livello internazionale³.

Milano Hub

- Rivedere l'impostazione delle **Call for Proposals**, superando l'attuale approccio tematico e adottando **modalità di accesso aperte**, al fine di valorizzare proposte innovative di carattere trasversale, non necessariamente riconducibili a cluster predefiniti.

³ *The Future of Global Fintech: From Rapid Expansion to Sustainable Growth – 2nd Edition, Cambridge Centre for Alternative Finance (CCAF), Giugno 2025*

- Introdurre **attività di reporting** volte alla **pubblicazione periodica dei risultati conseguiti nell'ambito delle sperimentazioni**, con l'obiettivo di favorire la diffusione delle *best practice* e di evidenziare l'impatto generato dai progetti selezionati.
- **Ampliare i settori oggetto di sperimentazione e garantire continuità nell'impegno istituzionale**, così da consolidare la fiducia degli operatori e promuovere un ecosistema Fintech in linea con le evoluzioni tecnologiche e di mercato.

Sandbox

- Potenziare la Sandbox italiana rendendola **più accessibile e scalabile**, con finestre di accesso regolari e un regime di uscita agevolato, ispirato al modello spagnolo. Sul punto, si suggerisce di definire criteri e tempistiche puntuali per il rilascio nel corso della sperimentazione di *feedback* intermedi e finali, nonché di istituire un canale per la segnalazione di eventuali interventi normativi rilevanti impattanti per i partecipanti alla Sandbox che dovessero nel frattempo emergere.
- Ampliare gli **spazi di sperimentazione normativa**, al fine di testare soluzioni innovative in un ambiente sicuro e supervisionato.
- **Integrare Sandbox e Call for Proposals** in un'unica "finestra di accesso", garantendo una maggiore coerenza tra la selezione progettuale e il testing regolamentare.
- **Valorizzare ulteriormente il ruolo attivo della Banca d'Italia**, sia durante la finestra temporale della Sandbox sia nella fase di sviluppo delle *Call for Proposals*. Un **coinvolgimento orientato al dialogo operativo** potrebbe infatti rafforzare l'efficacia dello strumento e generare benefici concreti per tutti gli attori coinvolti.
- **Introdurre un meccanismo di valutazione preliminare dei progetti**, preferibilmente digitale e basato sull'attribuzione di punteggi, che consenta agli operatori di orientarsi nella presentazione di proposte coerenti con i criteri di ammissibilità richiesti, con l'obiettivo di ridurre i casi di respingimento dei progetti per mancanza dei presupposti.

Comitato Fintech

- Istituire un **tavolo informale di confronto tra Banca d'Italia, CONSOB, MEF e associazioni di settore**, prevedendo anche la partecipazione di enti a livello locale (ad esempio, camere di commercio e università), al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione degli strumenti fintech messi a disposizione dalla Banca d'Italia.
- Il tavolo dovrebbe riunirsi **due volte all'anno**, mantenendo un'impostazione informale ma applicando la *Chatham House Rule*, così da garantire un canale stabile di confronto regolatorio e operativo.

Educazione finanziaria

- Infine si ritiene utile avviare programmi nazionali di educazione finanziaria e digitale, rivolti non solo ai cittadini, ma anche a PMI, enti locali, operatori tradizionali e policy maker, l'obiettivo è duplice. Accrescere la domanda consapevole di servizi Fintech e favorire una maggiore accettazione sistemica dell'innovazione finanziaria.
- ItaliaFintech è pronta a contribuire in modo attivo a questo percorso, mettendo a disposizione competenze, casi d'uso, storie di impresa, buone pratiche e continuando a costruire iniziative congiunte con istituzioni scolastiche e università.

4. CONCLUSIONI

In conclusione, si evidenzia quale elemento chiave per il rafforzamento e la crescita del settore Fintech in Italia **la semplificazione e la standardizzazione degli adempimenti richiesti** agli operatori. In quest'ottica, sarebbe auspicabile l'introduzione di strumenti che rendano più agevole e trasparente il percorso autorizzativo e di vigilanza, come **modelli operativi uniformi**, checklist e *template* standardizzati per la predisposizione della documentazione necessaria (dichiarazioni, programmi di attività, documentazione tecnica), corredati da esempi esplicativi e indicazioni puntuali sui dati da fornire. A ciò si dovrebbero **affiancare linee guida applicative chiare e dettagliate**, che esplicitino le aspettative delle Autorità di Vigilanza, indicando i requisiti minimi richiesti e le modalità di soddisfacimento. Si ritiene che l'adozione di tali strumenti, in linea con le *best practice* europee, contribuirebbe a garantire maggiore certezza interpretativa, ridurre i carichi amministrativi e assicurare uniformità nei processi istruttori, senza pregiudicare i principi di proporzionalità, la stabilità del sistema e la tutela degli utenti. In definitiva, la creazione di un quadro regolamentare più accessibile e prevedibile rappresenterebbe un fattore abilitante per l'innovazione e la competitività del Fintech italiano.